

PAOLO FRESU DEVIL QUARTET



Desertico

Paolo Fresu & Devil Quartet
Desertico

Tük Music/Bonsai Music

Basterebbe stoppare l'ascolto all'iniziale (*I Can't Get No) Satisfaction* dei Rolling Stones per considerare straordinario *Desertico*, nuovo album del trombettista e flicornista Paolo Fresu. Allontanando questa tentazione, è bene andare avanti in quanto il meglio viene dopo, nei pezzi inediti che seguono. Il musicista sardo, tra i più acclamati e richiesti nel panorama nazionale e internazionale, dopo aver festeggiato il trentennale di attività artistica, riprende il discorso, mai interrotto da otto anni con il Devil Quartet, valorosa formazione composta da Bebo Ferra (chitarra acustica ed elettrica), Paolino Dalla Porta (contrabbasso) e Stefano Bagnoli (batteria). L'ascolto scorre che è una meraviglia tra episodi più rilassati come *La follia italiana* e altri più ritmati come la title track, senza trascurare l'intensità di *Suite For The Devil* e il calore di *Poetto's Sky*. Gli autori dei brani sono gli stessi musicisti che vi infondono una verità speciale, un trasporto particolare, un'emozione tangibile. Fresu imprime il suo personale soffio di senso e profondità in ogni nota, slanciando la musica verso l'immenso, con forza, con poesia e soprattutto andando oltre le distinzioni di generi. Presente una rilettura di *Blame It On My Youth*, standard jazz composto dall'accoppiata Levant-Heyman nel 1934 e interpretato da artisti come Nat King Cole, Carmen McRae, Chet Baker e Keith Jarrett. Il medley *Ninna Nanna per Andrea* e *Inno alla vita* chiude in bellezza un album "gioiello".
Andrea Drenzo